

ASSICURAZIONI:
In Udine a domicilio, nella
Provincia e nel Regno, pol-
soli con diritto ad insur-
sioni, su auto... 1. 2. 3.
per gli altri... 4. 5. 6.
sempre; trimestre, mese
la proporzionale. - Per l'E-
stero aggiungere le spese
postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INVIAMENTI:
Le inserzioni di annunci,
articolari, commerciali, so-
ciali, ecc., si ricevono
esclusivamente presso l'Of-
ficio di Amministrazione,
Via Cavour, Numero 6.
Udine.

Il giornale esce tutti i giorni, eccettuato le Domeniche. - Si vende all'Espresso Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Emanuele e Marzottovecchio. - Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

LE AMNISTIE e le loro perniciose conseguenze.

Ad ogni lieto avvenimento di Casa Savoja il popolo italiano prende parte con cuore esultante, perché la Dinastia che lo regge è il simbolo delle virtù più eletto della Nazione, ed il valido baluardo di sua unità e libertà.

Tutto ciò è vero, e sta perfettamente bene: ma non va, a mio parere, altrettanto bene, che i lieti eventi abbiano a tradursi con inconsulte amnistie ed indulti, in una manna benefica per molte famiglie, ed in un vero disastro per non pochi galantuomini, specialmente per i pubblici Agenti, modesti, oscuri, ma zelanti ed efficaci difensori dell'ordine e della legge. Se l'atto regale serve a riparare qualche errore e qualche ingiustizia, o semplicemente a regolarizzare nei riguardi della finanza dei rapporti contrattuali, non conformi alle leggi di registro e bollo, ciò che torna in ultima analisi a vantaggio dei cittadini e dello Stato, che esso sia il benvenuto: ma se il medesimo non fa che consumare delle solenni ingiustizie, dovrebbe per primo il Ministro, incaricato più specialmente della difesa del diritto e della tutela della giustizia, sconsigliare al Re di emanarlo, almeno nei riguardi di ogni altra specie di reati comuni.

Per un desiderato, lieto evento nella Reggia si annuncia una nuova e larga amnistia: e questo fatto m'induce a pubblicare il presente scritto.

Le amnistie e gli indulti, soprattutto se spesso ripetuti, come da noi, sono causa di demoralizzazione nel popolo e nei pubblici funzionari per necessario dispregio delle leggi penali nell'uso, e per inevitabile scetticismo e rilassatezza nella tutela di esse negli altri.

Se volessi trattare di ciò in lungo ed in largo dovrei dettare una vera e propria monografia, ma, tracciata per necessità logica dello svolgimento della tesi alcune linee generali, mi restringerò a pochissimi fatti particolari, che toccano più d'avvicino ad un mio ufficio pubblico, e dei quali posso quindi trattare con perfetta cognizione di causa, facendo risultare all'evidenza la esattezza del mio severo giudizio su quegli atti di cosiddetta clemenza Sovrana.

I fortunati cittadini del Regno, che non sono dotati del più squisito senso morale, ma che ancora per puro caso non appaiono recidivi nella delinquenza, si allietano più di ogni altro, se spunta sull'orizzonte famigliare di Casa Savoja la promessa di fausto evento. E' in ponzatura un'amnistia, si vanno ripetendo: possiamo darci il bel tempo, ed impunemente commettere a nostra maggior soddisfazione, qualche strappo agli articoli del Codice penale, della legge di pubblica sicurezza, di quella doganale, della forestale e di tante e tante altre, che compongono la biblioteca legislativa del Regno.

Parè uno scherzo, ed è invece un fenomeno immorale di assoluta realtà questo, di commettere delle ribalderie artatamente in calcoli confusi, alla luce del sole e sotto il naso ed a scherno dei difensori ufficiali dell'ordine pubblico, per la certezza di una promessa impunita!

In alcune amnistie furono condonati delitti e pene perseguibili solo col l'azione privata, confiscando al cittadino un diritto individuale, per cui la Società pubblicamente si disinteressa, ma che riconosce a favore della singola persona e per il quale a questa concede l'azione giudiziaria penale: e quasi a dileggio rimandarono gli offesi dal reato a sprecar tempo e quattrini nelle lungaggini ed incertezze di liti civili. Ultimamente si abbandonò un così iniquo sistema, ma non si migliorò certo con ciò il concetto morale del rispetto alla legge. Avvenne ed avviene, ed avverrà anche ora, che colui puta caso, che vorrà vendicare un preteso torto contro del suo avversario, dirà a se stesso: se gli somministrò delle legnate che si guariscono in dieci giorni, costui mi manda in prigione; se invece lo conio pel di delle feste e lo mando a letto per non più, ma non meno di 15 o 20 giorni, l'amnistia (che già comprenderà delitti da punirsi sino a tre mesi almeno) mi lascia tranquillo a casa mia, e tutti al più con una cinquantina di lire, dopo una lite civile, mi sarà procurato la soddisfazione di infliggere una buona lezione al mio nemico! - E gli esempi si potrebbero moltiplicare.

Né miglior servizio queste benedette Amnistie rendono agli innocenti. O per ignoranza, o per errore, o per catti-

veria, un Tizio qualunque imputa ad un onest' uomo un reato anche abbastanza grave per la sua indole morale. Ebbene, il disgraziato colpito da mendace accusa non avrà neanche la soddisfazione di vederla sbugiardata e condannato il leggero o tristo denunciante alle conseguenze di legge per il danno arrecato colla inconsulta querela. Di fronte all'Amnistia il Giudice dichiarerà non farsi luogo a procedere per effetto della medesima, ed il colpito dell'accusa non potrà insistere per una declaratoria d'innocenza, restando così sempre contro di lui la parvenza di un commesso reato. Tutti questi costituiscono pochissimi tra gli innumerevoli esempi, i della ingiustizia che si commettono all'ombra delle Amnistie, ma che toccano puramente l'interesse morale e materiale dei giudicabili. Più gravi invece, a mio parere, sono le offese che quella prerogativa reale arreca ad interessi d'indole privata, specialmente a danno di pubblici funzionari.

Per me un atto, il quale concede la soppressione di un diritto quesito, costituito senza la più grave violazione del retto senso della giustizia, demoralizzando la coscienza pubblica per il convincimento che si ingenera: non essere il Codice delle Leggi l'arca santa che da niuno deve soffrire meditate offese.

Di ciò io addurrei quei soli fatti che per un mio pubblico ufficio ho potuto toccare con mano.

Le Guardie Forestali conscie del loro dovere e della importanza della difesa di un patrimonio nazionale così facilmente intaccabile come quello dei boschi, a così di frequente soggetto a danneggiamenti diretti od indiretti, denunciano per il procedimento i contravventori alle disposizioni sul disboscamento, sui dissodamenti, sulle illegittime fluitazioni e sulle altre trasgressioni forestali. Ebbene, non sono molti giorni che un grosso spaltatore di taglio boschivo commise varie contravvenzioni per tagli e fluitazioni. L'Agente Forestale gliene fece rimprovero: ma il ricco negoziante, ridendogli ironicamente sul viso gli rispose: Ma via, caro amico, denunzi pure la contravvenzione, fra poche settimane avremo l'Amnistia, ed ella dovrà ritorsarsi il suo famenco Verbale! Ora se questa può chiamarsi benefica moralità sociale, io lo lascio giudicare ad ogni uomo di buon senso.

Ma ora viene il più bello della cosa per le povere Guardie. Esse presentano il Verbale, si fa il processo, sorvolano l'Amnistia e tutto va in fumo. Lo Stato per le multe, il Comune ed i Privati per il Patrimonio silvano, le sponde dei torrenti, il regolamento dei corsi d'acqua, tutto soffre incalcolabile danno senza risarcimento ad opera del colpevole amnistiato. Ed il peggio della cosa ricade sull'Agente forestale. Egli si presenta in giudizio, e vi deve accadere a tutte sue spese senza rimborso per parte dell'Erario pubblico; e deriso, vilipeso, danneggiato nella borsa per aver fatto il suo dovere perché assolto il colpevole per effetto dell'Amnistia, ritorna alla sua sede sfiduciato e demoralizzato, giurando a se stesso di non essere più tanto minchione da denunciare contravvenzioni, se non proprio quando il non farlo gli costerebbe la perdita dell'ufficio per la pubblicità dell'offesa alla legge.

Ricorderò a questo proposito alcuni fatti, che dimostrano come le amnistie spogliano quei pubblici funzionari dai compensi loro accordati dalle leggi: e questi fatti lo ho posso provare con processi, con nomi e con date.

In una nostra regione alpina, taluno fu condannato per illegittima fluitazione e per disboscamento. Oj in seguito a condanna o durante il processo, sorvenute le Amnistie del 1900 e del 1901 i contravventori vennero prosciolti, e l'effetto per gli agenti fu il seguente: nei riguardi del quarto delle multe ad essi spettanti. Quattro agenti perdettero da L. 100 a 190. Uno 230 lire, ed il brigadiere 300 lire circa per l'anno 1900.

Per l'Amnistia del 1901, tre agenti hanno perduto da 100 a 140 lire; e due circa 200 lire.

Vi sono in corso processi per disboscamento, che in ragione del danno arrecato importerebbero multe di lire 1200 e 1600, delle quali L. 300, e L. 400 spetterebbero agli agenti.

La promessa amnistia lascerà tutti, Stato e funzionari, a bocca asciutta.

E si noti che queste trasgressioni, come lo indica la stessa loro importanza, sono commesse da persone abbienti, le quali non hanno fatto altro che una vera e propria speculazione abilmente calcolata.

Questo lo so e scrivo come componente del Comitato forestale: ma altrettanti potrei ripetere come avvocato per i carabinieri, per i vigili urbani,

per i carabinieri stradali, per le guardie di P. S. per le guardie di canali e per tutti gli altri agenti di Polizia Giudiziaria.

Ora dati questi mostruosi esempi, come volete che i pubblici funzionari siano dotati di tale inebriazione da compiere un inutile dovere, con proprio loro danno a senza che gli scopi della legge sieno raggiunti?

Insomma, e per finire già questa troppo lunga dissertazione per un articolo di giornale, essendo l'amnistia un incentivo alla piccola delinquenza, io invoco che questi atti di clemenza accadrano diventino rarissimi, o che solo si restringano a quei fatti dell'uomo, che meritano una benigna considerazione da parte dello Stato e non recano danno ad altrui.

L. Perissutti

I funerali di Zola.

Parigi, 6. Folla enorme lungo il percorso del corteo. I balconi e le finestre erano gremiti.

Al tocco il feretro fu posto sopra il carro funebre seguito da altri due carri carichi di corone. Raggiavano i cordoni del ministro dell'Istruzione Chaumié rappresentante del governo ed altri illustri personaggi. Seguivano immediatamente il feretro, i parenti e gli amici intimi dell'estinto; indi venivano le delegazioni delle Società letterarie, artistiche e sociali, le rappresentanze operaie e folla immensa.

Il corteo si mise subito in movimento senza incidenti, mentre un distaccamento di truppe presentava le armi.

Il corteo procedette silenzioso senza emblemi e bandiere verso il cimitero di Montmartre.

Ivi giunto il ministro Chaumié, Abele Hermant e Anatole France pronunciarono discorsi.

Dopo i discorsi, il feretro fu tolto dal carro e depresso sopra un catafalco, davanti al quale si affilarono tutti i presenti.

Al passaggio di Picquart e di Labori si udirono alcune grida di Viva Picquart, viva Labori e fischi.

All'uscita di Jaurès e del direttore dell'Aurore, Vaughan, dal cimitero di Montmartre, la folla fece loro una dimostrazione.

I funerali terminarono senza incidenti.

Alfredo Dreyfus assistette ai funerali; egli lasciò il cimitero di Montmartre dopo i discorsi e passò assolutamente incassato tra la folla.

Durante il passaggio del corteo vi fu tra la folla qualche tafferuglio.

Nella Piazza Bianca la guardia repubblicana a cavallo disperse alcuni assembramenti; si udì qualche fischio.

Chi facilitò la fuga di Corinaldi e Gullino

Si scrive all'Avanti da Torino che la fuga di Corinaldi e di Gullino è dovuta ad un alto funzionario governativo il quale aveva un conto aperto di ben 50 mila lire al Banco Sconto.

Si chiede una categorica smentita.

La candidatura Podrecca ad Albano.

Roma, 5. - Ad Albano nel Congresso socialista collegiale venne proclamato Guido Podrecca (civildese) candidato politico e si deliberò di iniziare fin d'ora delle conferenze di propaganda a suo favore.

DA GORIZIA.

4 ottobre.

Per combattere la pellagra. - Nei vari comuni ove furono elargiti sussidi per istituire locande sanitarie, si sono già costituiti i Comitati locali per la sorveglianza delle medesime, dei quali comitati fanno parte i capi comune, i segretari ed i medici comunali ed i parroci o curati del luogo.

A Cormons. - La minoranza liberale entrata in quel Consiglio comunale, dà molto filo da torcere agli antichi spadroneggiatori. Nelle sedute già tenute, gli on. Fabbrovič e Naglos fecero varie cariche a fondo contro i passati e presenti riprovevoli sistemi di amministrazione.

Atto pietoso e gentile. - Ieri al nostro cimitero scendeva da una carrozza una signora che era accompagnata da una giovanetta. Chiese al custode ove sono sepolta Carlo Favetti ed Antonio Mignotti, e saputo ove erano, depose due belle ghirlande sopra il tumulo del secondo e sopra la fossa del primo.

La signora si qualificò per la contessa Consuelo Meis-Colloredo, maritata Dubski, da molti anni assente da qui; disse di voler onorare quei due morti, amici della sua famiglia.

Cronaca Provinciale

Cordovado

Astuzie di ladri.

La sassinaiole mentre si va rubando!

5 Ottobre. - Non soltanto i grandi delinquenti, come si vede a Bologna; ma anche i ladruncoli di campagna aguzzano l'ingegno: ladruncoli da cortile, di Cordovado o d'altri siti qua vicini.

Sere sono, alle ore 23, un insolito frastuono, ha svegliato questi pacifici abitanti.

Una fitta sassinaiole, d'ignota provenienza, ha interrotto il loro sonno placido, non però quello della benemerita arma che vegliava sull'incolumità dei cittadini messi sotto la sua tutela; vegliava... ma - non riesci a scoprire i perturbatori della pubblica quiete.

Senonché, intanto, che i comparivano tenivano a bada i R. R. Carabinieri, altri della combriccola, a tutto loro agio, facevano man bassa nel pollaio delle case sparse di Cordovado, rubando in diversi siti, tacchini, anitre e polli. Non scrivo per incoraggiare i ladri (Dio me ne guardi) ma davo con venire, mio malgrado, che con la loro astuzia raffinata, hanno ottenuto pienamente il loro scopo.

Le campagne e la vendemmia. - Dopo parecchi mesi di siccità, Giove Pluvio si è ricordato di noi. - Dalla pioggia, tanto desiderata, grande beneficio hanno risentito le piante, l'uva, ed, in modo speciale, i nostri poveri corpi, abituati per mesi e mesi ad avvolgersi, per le strade, in un nubo di polvere, mercé lo zelo di questa benemerita Guardia Municipale.

Mi sia concessa una domanda alquanto ingenua: sono senza occhi e polmoni i nostri amministratori? Ma finalmente, e non grazie a loro, respiriamo aure più miti!

La vendemmia è incominciata per le uve primaticce; per alcuni è terminata anche per le tardine, a motivo che manca una legge speciale che regoli la vendemmia a seconda delle stagioni. - Io generale, la quantità dell'uva è scarsa; ma la qualità è eccellente ed ottimo il vino.

Maniago.

Per la luce. - (pr.) - L'articololetto «Luce elettrica» da qui, partito con il pseudonimo di Mirto merita quattro parole di risposta.

L'efficienza da cui esso parti non deve essere locale, o se lo è, è troppo male informata, miopie e ignorante in fatto di elettricità, a meno che l'errore del «Volts» non sia stato ficcato nell'articolo ad arte.

E mi spiego: è male informata, perché qui nessuno mai si legò dell'attuale zelante e bravo montatore signor Giovanni Fissani e nemmeno del personale che da lui dipende;

è miopie, poiché se i fanali rimangono spenti temporaneamente per le vie del paese, rimane decimata una luce forse un po' sfarzosa, e le lampadine espongono per i passanti sufficiente chiaro;

è ignorante, perché intensità di luce nelle lampade ad incandescenza è sempre quella che s'ebbe per lo passato. Infatti, il voltaggio a cui si porta la macchina, è e sarà sempre a 3100 volts, trasformati in 110, sia a un cavallo, che a sessanta. Di più, dimentica che se è vero che l'epoca attuale non è quella della massima magra, è altrettanto vero che questi monti attendono da mesi il lavoro di piogge copiose, capaci di fornire d'acqua i sottostanti torrenti dai quali non pochi opifici hanno la forza motrice.

In quanto all'ostrosione poss bile del canale, sospettata dall'egregio Mirto, non me ne occupo, poiché sarebbe veramente ridicolo che nessuno se ne fosse accorto anche ad occhi chiusi, trattandosi di un canale esposto e della lunghezza di pochi metri sorvegliati da ben due guardie - canale.

Grazie agli accurati lavori eseguiti poco tempo fa dalla Ditta Rossi di Montebelluna, è poi esclusa la possibilità perdita d'acqua dalla brevissima tubatura.

Amaro.

Un scomparso. - Da qualche tempo è scomparso dal paese un certo Leonardo Jesso, scemo un poco, più che un po' gozzuto, alquanto curvo nella persona. Chi fra i lettori conoscesse l'attuale sua dimora, è vivamente pregato di darne contezza a questo Municipio. La famiglia dello scomparso, mentre s'obbliga di rifondere ogni spesa eventuale, rende al benigno informatore anticipata grazia.

S. Vito al Tagliamento

3 ottobre - Zuccherificio. - (Carlo)

Da qualche giorno in questa Fabbrica zucchero si vanno compiendo le ultime consegne delle barbietole.

I coltivatori in genere esprimono francamente la loro soddisfazione pel prodotto ricavato, il cui reddito è superiore a quello della coltura di qualsiasi cereale.

Per dimostrare la verità di questa asserzione, basti dire che si raggiunge la media generale di circa 250 quintali di barbietole per ogni ettaro, e da molti appezzamenti si ottiene anche la bella cifra di oltre 300 e perfino 500 quintali.

Chi poteva prevedere l'odierna compiacenza di certi coltivatori, i quali, qualche anno prima, si scandalizzavano quasi d'irai, al solo sentir proficere la parola barbietola, e s'infiammavano di santo sdegno contro di coloro che, corsi invece dell'efficienza e del lucro che ne potevano trarre, tentavano di persuaderli?...

Ed ora sono appunto essi che rinnovano con piacere il contratto, non solo, ma accrescono la coltura delle bietole nei loro campi.

A tale incontrastabile utile, s'aggiunge il non lieve beneficio che traggono le colture seguenti a quella delle barbietole, lasciando queste nel terreno, molti elementi fertilizzanti.

E le pelpe?... E' impossibile anche lontanamente immaginarsi con che ardore questi contadini, incuranti magari della probabile vettura del veicolo, trasportano a casa, per ogni viaggio, dai 30 ai 40 quintali di polpe, che serviranno di nutrimento alla loro bestia, con grande risparmio di foraggi.

Concludendo, dunque, possiamo asserire che la coltura delle barbietole è già radicata fra i nostri coloni, tanto che, a quest'anno si sono raggiunti, senza esagerare, i 260 mila quintali, l'anno venturo si avrà un rilevante aumento, arguendolo dal fatto che finora la Fabbrica ha già concluso, con vari coltivatori del dintorni di S. Vito altri contratti nuovi, si da estendere la coltura delle bietole d'un centinaio e più di ettari.

Volete la salute?... E' questa la domanda che il signor Fausto Braga, mediante avvisi affissi ai muri, rivolge al popolo, domanda alla quale fa subito seguire a lettere non meno cubitali, la risposta: Andate tutti alla marionetta!

Ed il popolo, fidente nella verità che contiene l'antico motto: «il riso fa buon sangue», accorre ogni sera al teatrino del sig. Braga, il quale, colle arguzie e colle lepide frasi dei suoi fantocci di legno, gli fa trascorrere qualche ora lieta e spensierata.

Pordenone

5 Ottobre - C. P. - Bicchierata. - Dal signor Barutti Umberto, già ufficiale giudiziario del nostro Tribunale, ed ora destinato alla locale Pretura, venne offerta una bicchierata agli amici, per festeggiare il lieto effettuarsi d'un suo desiderio. Vi parteciparono funzionari del Tribunale e della Pretura ed alcuni amici, i quali tutti ebbero parole di lode e d'augurio pel bravo giovane, che, benché da poco tempo tra noi, sapeva cattivarsi simpatia e stima generale.

Resia

Furto di 113 napoleoni. - Quale indiziato autore del furto di 113 napoleoni patito dal sig. Francesco Chineso, fu arrestato il cognato di lui, Leonardo Stefano detto Martenz.

S. Pietro al Natisone.

Comunale. - Domenica prossima, 12 corrente, nella sala del Comune si aduneranno i nuovi e vecchi consiglieri per la elezione del Sindaco e degli Assessori.

Divertimenti. - Il signor Rinaldo Strazzolini di sua iniziativa, volendo festeggiare il secondo anniversario della istituzione del Forno Rurale, ha preparato grandi festeggiamenti nel suo vasto e accreditato locale dell'Albergo Al Belvedere.

Vi saranno: ballo, musica, illuminazione alla veneziana, fuochi artificiali ecc... e la tradizionale polentina con gli osei.

Porpetto.

Bambino disgraziato. - Il fanciullo decenne Bianchini R. essendo col genitore in campagna, mentre lavoravano, si adagiò sopra un erpice e cadde per modo che il piede sinistro ne restò impigliato fra i ferri.

Ne riportò una ferita gravissima, per la quale dovette essere subito trasportato alla propria abitazione ove gli furono prestate le necessarie cure.

Cividale.

Arresto di un questuante. — Sabato mattina il delegato di P. S. sorprese, sul ponte del Natissone, certo Antonio Gazzola d'anni 20 del Gruppo (Pianezza) mentre questuava; e lo fece arrestare. Condotta alla carceri, il disgraziato non voleva entrarvi e fu necessario l'intervento dei carabinieri.

I nuovi sindaci. — A Prepotto il Consiglio Comunale, con suffragio unanime, ha rieletto a Sindaco il sig. Vellissig Antonio, il quale da oltre 23 anni lavora per il benessere del Comune.

— A S. Giovanni di Manzano, fu rieletto pure ad unanimità di voti, il sig. Desiderio Molinari.

— A Siregna, fu eletto il sig. Andrea Crisettig.

Echi di una dimostrazione. — Questa mane una decina di seiuole della filanda ex Moro, vennero chiamate nell'ufficio del delegato onde deporre sulla circostanza che le determinarono ad abbandonare così improvvisamente il lavoro nel pomeriggio di mercoledì scorso.

Da quanto si è potuto trapelare, sappiamo che tutte quelle operai furono concordi nel dichiarare che se sono ricorse a quel mezzo, lo si doveva esclusivamente all'eccessività dell'orario ed al cattivo criterio col quale si affibbiavano le multe.

Il delegato diede loro una paternale facendo intendere che il direttore della filanda a nome della ditta assuntoria di fronte al loro contegno, aveva minacciato di chiudere la fabbrica.

Le operai poi avrebbero risposto in modo rassicurante, osservando però che se c'è avvenisse, non cascherebbe per questo il mondo.

Flaibano.

5 ottobre. (Asper). — Comunalmente. — Mentre in tutti i Comuni del nostro Distretto, e si può dire anche di tutta la Provincia, si è aperta la sessione autunnale dei Consigli Comunali, qui non se ne parla.

Il sostenere che la nostra Giunta dorma della grossa — sarebbe una bugia imperdonabile, perchè ieri si è riunita e discusse vari oggetti di assai poca importanza: ma non si pensò nemmeno di stabilire la data dell'apertura della sessione.

Quale la ragione di tale ritardo? Forse, l'attesa che si annullino le elezioni, i cui atti si trovano presso la Giunta Provinciale Amministrativa? Vane speranze!

Rammentatevi che una Circolare Prefettizia in data ancora del primo p. p. settembre vi raccomandava di aprire subito la sessione autunnale, per l'approvazione del Bilancio Comunale. Ritardandola, ne subirete voi soltanto le conseguenze — e di queste sarete pienamente responsabili verso le autorità ed i vostri rappresentanti.

Codroipo.

5 ottobre. — (Il Cronista). — Seduta di Giunta. — Ieri alle ore 5 pom., la nuova Giunta municipale ha tenuto la prima seduta alla quale intervennero tutti gli assessori, meno il D. S. Sebastiano Cignolini. Mi consta che quest'ultimo ha rassegnato la dimissione, motivandola con una dichiarazione in iscritto nella quale dice che gli manca il tempo necessario per accudire al mandato.

La Giunta dopo aver deliberato su cose di urgenza, rimandò quelle di maggior importanza e che dovranno essere portate in un prossimo consiglio, innanzi tutto perchè l'ora era tarda, poi perchè la Giunta decideva prima di far pratiche per indurre il D. S. Cignolini a recedere dalle date dimissioni.

La Giunta si riunirà domani di nuovo alle ore 3 pom.

Il mal tempo. — La pioggia ha impedito che avessero luogo ieri le due sagre a Camino di Codroipo, dove aveva da intervenire la banda musicale di Latisana ed a Pozzo dell'Angelo.

Le due sagre vennero protratte a domenica prossima.

Circolo agricolo di Codroipo. — Il 30 settembre, un socio che non sappiamo quale sia, ha lasciato alla sede del Circolo, N. 4 cambiali in bianco, che potrà recuperare dichiarando il loro valore.

Un caso allegro. — Allegro, perchè non sono avvenuti malanni seri, è quello toccato a certo Pietro Taddio detto Scac di Zompicchia. Costui vedovo, dell'età di 54 anni, si è riammogliato quindici giorni fa con una vedova di Codorno (Sedegliano) la quale ha un figlio di 7 anni.

Sabato i due sposi si recarono a Codorno per prendere il figliuolo e trasportare le masserizie di casa di proprietà della donna.

Sopra un carro tirato da due armenti venne caricata la roba e sul medesimo salirono i coniugi Taddio ed il figlio i quali ripartirono per Zompicchia.

Ma prima di arrivare a S. Lorenzo, un baule cadde dal carro, trando seco il fanciullo che stava sopra seduto, il quale andò a cadere fra le ruote del carro rimanendo fortunatamente illeso. Il baule batté nelle gambe delle ar-

mente; queste, scosse dall'urto, si diedero alla fuga.

Nella corsa a zig-zag precipitarono dal carro un armadio, un comod, un pagliericcio, coperto, ecc.

I coniugi Taddio ed il contadino che guidava, si gettarono a terra. Le due bestie, giunte a S. Lorenzo vennero fermate da alcuni villani.

Fu duopo rifare la strada con il carro per riprendere le masserizie che erano disseminate lungo la via.

Segnacco

Per la Cattedra ambulante di agricoltura.

Nella seduta di venerdì, 3 ottobre, questo Consiglio comunale, all'unanimità deliberava un contributo di lire quaranta per l'istituzione, o meglio, per la riorganizzazione della Cattedra ambulante di Agricoltura e cioè lire venti per ogni mille abitanti, come aveva chiesto il prof. Vighetto, a nome dell'Associazione Agraria, nella riunione dei sindaci di Tarcento il 30 settembre scorso.

La deliberazione del Consiglio comunale di Segnacco, che è il più piccolo Comune del mandamento, o la stessa sollecitudine con cui fu presa, sono una prova sicura del favore che l'iniziativa dell'Associazione Agraria trova in questi paesi, e offrono altresì fondati speranze che alla costituenda Cattedra ambulante non mancherà l'aiuto morale e materiale di nessuno tra i Comuni della Provincia, e del Mandamento in ispecie.

Gemona.

Per la cattedra ambulante di agricoltura.

(A) Oggi 5 avemmo qui l'egregio prof. Vighetto dell'Associazione Agraria friulana, incaricato di costituire anche in questo centro un gruppo federativo agricolo che cooperi moralmente e materialmente a beneficio della inapprezzabile cattedra ambulante di agricoltura. Pur troppo, il tempaccio piovoso impedì l'intervento di numerosi invitati, tra cui specialmente i Sindaci del Mandamento. Dei nostri però, concorsero parecchi fra i migliori possidenti; e il R. Commissario, valendosi appunto del loro appoggio, ha stabilito che anche Gemona sia annoverata tra i soci effettivi.

Molti sono i vantaggi che da questo ne deriveranno: lo di avere conferenze gratuite su argomenti agrari, zootecnici, di caseificio, di piscicoltura, ecc., il di avere sopralluogo ogni qualvolta sarà richiesta persona adatta per istruire praticamente intorno alla potatura degli alberi, all'impianto dei vigneti e di frutteti, all'istituzione di cooperative, ecc., il di avere nei giorni festivi o di mercato persona apposta che dia consigli in materia agricola. IV. di vedere organizzati campi di dimostrazione, V. di sapere sorvegliata l'istruzione agraria che s'impartisce nelle scuole rurali.

La quota annua degli aderenti è minima: viene calcolata a L. 20 su ogni mille abitanti. L'esempio di Gemona troverà certo imitatori negli altri comuni del distretto.

Beghe di sorellina. — Da oltre un secolo, nella Festa della Madonna del Rosario, l'Arciprete celebrava la messa e le altre religiose funzioni, che d'ordinario si fanno nel Duomo, nella Chiesa di S. Antonio dei Maori Francescani.

Senonchè quest'anno, avvertiti quei Frati che l'Arciprete, come di consueto, si sarebbe recato colà per il suo ministero, risposero aver essi ordini superiori che impedivano la celebrazione della festa nella loro chiesa, ed insistendo l'Arciprete nel voler esercitare il suo diritto, soggiunsero essere meglio che ciascuno stia a casa propria.

Si dice inoltre che nella sacrestia ebbe luogo in proposito un vivace diverbio, fra preti e frati.

A parte la questione di diritto, questo ed altri fatti precedenti accertano la perduranza d'una lotta, che da vari anni è latente fra i due ordini chiesastici nella nostra terra; che fu talvolta negata, ma che sussiste sempre ed anzi pare vada ora accentuandosi. Se ne parlò anche all'epoca dell'incendio del convento.

Pontebba.

Disgrazia alpina? — I giornali di Villacco annunziano che non si hanno notizie dell'impiegato ferroviario signor Ottone Gschladt, otto giorni fa partito da Villacco allo scopo di intraprendere delle gite sulle Alpi di Ribi.

Corso delle monete.
Austria. Cor. 104.75 Germania. 122.75
Romania. 98.50 Napoleoni 20.00
Ster. inglesi. 25.10

Il cambio.

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per il giorno 6 ottobre a L. 100.16.
Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 6 all'11 ottobre 1902 è fissato in L. 100.15.

Stabilimento industriale cerca giovane praticante entro corr. mese. 266

Scrivere fermo in posta A. 169.

Cronaca Cittadina

TELEFONO N. 150

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

6 - 10 - 1902.	ora 6	ora 9	ora 12	ora 3	ora 6
Bar. rid. a 0 Altim. m. 112.10 livello dal mare.	751.4	748.8	748.7	747.7	—
Umido relativo	88	84	76	—	—
Stato del cielo	plov.	plov.	coper.	coper.	—
Acqua caduta mm.	18.4	13.0	16.0	4.0	—
Velocità e direzione del vento	1.NE	15.NE	9.NE	cal.NE	—
Temper. centig.	12.1	13.3	11.9	12.6	—

Temperatura
Giorno 5
massima 13.4
minima 10.7
minima all'aperto 9.0
Giorno 1
massima 10.1
minima all'aperto 0.0
Venti moderati o forti settentrionali sull'Italia settentrionale, meridionali altrove. Cielo quasi ovunque nuvoloso con pioggia, qualche temporale sull'Italia inferiore. Mare agitato.

Ai nostri collaboratori.

Siamo gratissimi ai nostri corrispondenti, mercè l'opera assidua dei quali la Patria del Friuli è divenuto ormai il giornale più completamente informato della Provincia e quello dove ordinariamente le notizie del Friuli di qua e di là del confine — povero Friuli, materialmente diviso! — si leggono un giorno prima che sugli altri giornali. Noi però non esageriamo dal raccomandare loro: la massima sollecitudine nel mandare l'informazione, la massima brevità (meno che nei casi di fatti gravi o importanti, in cui faranno bene a raccogliere tutti i particolari possibili), e soprattutto la massima obiettività: non badino né a partiti né a persone: mandino l'informazione precisa, completa, rapida, imparziale; tralascino i commenti, i quali non fanno che ingombrare il giornale, rubando lo spazio destinato ad altre notizie. E tralascino soprattutto le polemiche, possibilmente! Sieno poi grazie anche ai nostri collaboratori, gli scritti dei quali tanto giovano a far conoscere gli interessi reali delle varie parti della Provincia. Confidiamo di vedrli tutti aggiungersi alla già numerosa schiera. Per parte nostra, saremo ben lieti di veder trattate ampiamente, e da competenti, sul nostro giornale tutte le questioni che a volta a volta riflettono i bisogni, gli interessi, i progressi di questa e quella parte del Friuli.

Per i danneggiati della Sicilia.
Il Consiglio direttivo della Società Comica Friulana «Pietro Zorutti» deliberò di promuovere l'iniziativa per allestire uno spettacolo a favore dei danneggiati dal disastro di Sicilia.

Questa sera alle 8 1/2 nei locali ex Filippini, avrà luogo una seduta preparatoria alla quale sono invitate le seguenti Società: Circolo filarmonico G. Verdi, Consorzio filarmonico, Istituto Filarmonico T. Ciconi, Nuova Corale Uilense, Corale Mazzucato. Riferiremo le deliberazioni che vi si prenderanno.

LA VITA DELLE NOSTRE ISTITUZIONI

Associazione magistrato. Nella recente seduta del Consiglio provinciale di questa associazione fu nominato vicepresidente il maestro signor Cappellazzi; fu deliberato d'iniziare le pratiche per un congresso magistrato in Udine nell'anno 1903 — lasciando però al nuovo consiglio (da nominarsi in dicembre) il decidere se provinciale o regionale; fu trovato d'incoraggiare la pubblicazione del periodico organo della associazione, facendo anzi voti perchè possa pubblicarsi due volte al mese anzichè una;

furono discussi altri oggetti, fra cui l'adesione alla Camera del lavoro.

Una data interessante.

Nel Concorso per esami a N. 200 posti di volontario nell'amministrazione Finanziaria del Demanio, imposte, Gabello e Privative (Uffici esecutivi); la data per le prove scritte fu prorogata dai giorni 15, 16 e 17 corrente mese, ai giorni 24, 25, e 26 novembre p. v. E' bene avvertire che per la presentazione delle istanze di concorso il termine si chiude definitivamente il 15 settembre p. p. e che quindi nessun altro concorrente può presentarsi ormai domanda d'ammissione al detto concorso.

Echi dei fallimenti.

Il 25 corr., in Tolmezzo, si terrà l'adunanza dei creditori verso il fallito Mario Fontana chieseglier, per decidere sulla proposta di un concordato col 25 per cento, garantito.

Ad istanza della ditta Camanni e C. di Como fu dichiarato il fallimento di Natale Bonanni negoziante in terraglie e vetriere in piazza S. Giacomo. Venne nominato Giudice delegato l'avv. Zamparo e curatore provvisorio l'avv. Baschiera; fissati il 23 corrente per la riunione dei creditori, il 4 novembre il termine per le dichiarazioni dei creditori, il 20 detto mese per la chiusura delle verifiche dei crediti.

In che secolo siamo?

Falati alla nostra massima — co la ripetiamo ogni giorno appena alzati! — di non reputare le polemiche un gioco da clowns per divertire il pubblico; trascuriamo affatto lo picciolezza che Friuli e Paese ci dedicarono, per attenersi semplicemente ed unicamente ai fatti, nella polemica originata dall'aver la Commissione Ubbelli accordato alla fanciulla Pignat l'unica grizia messa quest'anno in concorso.

Le convinzioni che ci siamo formate in proposito, le abbiamo francamente espresse. Unico appunto che, secondo il nostro parere, si può sollevare contro l'assessore signor Luigi Pignat, è di non essersi messo dalla parte

quando presentò la domanda di concorso alla griza. Né pare d'opinione diversa il Paese, stampando sabato questa precisa parola:

«Il Giornale di Udine afferma che «fu commessa una ingiustizia perchè «1. . . 2. . . 3. . .» (e riassume i primi tre motivi, desumendoli dal citato giornale) «4.0 infine perchè il Paese non concorse al posto essendo assessore». — E, dopo ribattuti i primi tre punti, soggiunge: «Quanto al 4.0 e quanto, alla qualità cioè di assessore del Pignat, la Commissione non c'entra e Pignat cade in errore». Vero è che il Paese fa seguire tale affermazione da constatazioni di fatto, che mostrerebbero come i non democratici si valsero del potere come di un mezzo per distribuire la cuccagna a gli avvocati, ai professionisti, agli operai «mici»; ma anche dalla forma con cui tali constatazioni sono svolte, sembra che fra noi ed il Paese non ci sia disaccordo, su quell'appunto.

Non sappiamo se potremo andare d'accordo sopra un altro punto: a ci dispiace di dover forse attendere fino a sabato, per conoscere il pensiero del cotratello settimanale. C'è, sembra a noi che l'assessore avv. Erasmo Franceschini, presidente della commissione, poichè l'assessore Pignat «cade in errore», avrebbe dovuto rimediarsi lui col dire, quando si trattava della fanciulla Pignat:

«Ecco io, come collega in assessore del Pignat, mi limito ad esporvi le condizioni di fatto, che riguardano la sua domanda, e mi astengo dal partecipare alle decisioni che sarete per prendere al riguardo di questa concorrenza». Se i redattori del Paese volessero far conoscere subito il loro pensiero, mettiamo a loro disposizione le colonne della Patria, mossi da sincero spirito di colleganza: della Patria, che non ha niente da «emendare», che non ha polemiche su automobili da esprire — perchè libera affatto e serena essa procede, animata da un solo amore: quello della verità, e da un solo desiderio: quello del pubblico bene. Ma non solleviamo

nuovi motivi di polemica;

e torniamo alla vecchia. Noi diciamo, venerdì, trovare che la fanciulla Pignat era stata irregolarmente ammessa al concorso e quindi irregolarmente graziata, perchè dessa aveva superato il limite dell'età. E sabato, rispondendo a una domanda lanciata a bruciapelo: — E i precedenti? — soggiungevamo che, se anche taluni precedenti esistevano, si dovevano censurare anche questi, perchè le irregolarità vanno sempre censurate.

Il Paese mostra di non aver letto questa preventiva nostra risposta. Di mala fede non parliamo. Crediamo che si possa commettere una irregolarità, senza perciò essere in mala fede; e noi siamo, e speriamo di conservarci impertinenti nel ritenere, che tutti gli uomini, anche avversari nostri, agiscano in buona e non mala fede: impertinenti nel ritenere ciò, beninteso anche non ci sieno prove che autorizzino a pensare il contrario; le quali prove nel caso attuale non pare a noi che vi siano.

Comunque, di precedenti che si attagliano al caso nostro — la sorpassata età — ne fu citato sinora uno solo: quello di una Teresa Aquini nata il 7 settembre 1868, e cui fu aggiudicata la griza l'11 novembre 1890 — dopo cioè compiuto il dodicesimo e «quando la concorrente trovavasi nella decorrenza del tredicesimo» anno di età: ci valiamo delle parole del Friuli, che, affrontate alla dicitura dello statuto: fra il settimo e il dodicesimo anno, mostrano, per sé sole, come anche l'assegnazione di quella griza (non conosciamo gli altri elementi che contribuirono ad assegnarla) fosse irregolare. Una irregolarità, non può veramente servire a giustificare altra: ma fossero anche parecchie, le commesse precedentemente, il nostro giudizio non muta.

Ha un bel dire il Paese che «nel linguaggio di molti per dodicesimo» (anno) si intende quello che comincia «a dodici anni compiuti»; che forse gli estensori del regolamento, «parlando del dodicesimo anno» seguirono «il comune linguaggio, per cui si dice «di dodici anni», nel dodicesimo anno e chi compì l'età di anni 12»; noi gli

diremo che il sottile suo ragionamento è tanto sottile che non si regge: proprio, al sottile, cascan le braccia!

Anzi, il comune linguaggio è preciso, mentre il contrario: e si dice di uno che è nel suo primo anno d'età fin quando non abbia ancora compiuto i 125 giorni; che è nel secondo anno d'età da quando ha compiuto i dodici anni e quando non ha superato i ventiquattro mesi: che è nel dodicesimo anno di età da quando ha compiuto gli undici anni e non superato ancora i dodici; dopo superati i dodici, si dice che ha dodici anni finiti, che va per tredici anni, ma non già che egli è nel suo dodicesimo anno: e della fanciulla Pignat si dirà che ha quasi tredici anni, che fra poco compirà i tredici anni, che è nel suo tredicesimo anno: questo è il linguaggio comune! Vuole un'altra prova, il Paese?

In che secolo viviamo?

siamo forse ancora nel decimonono secolo o nel ventesimo, benchè neppure due centesimi di secolo sieno passati ancora da quando finì il secolo decimo. non? due centesimi parti, e non già undici dodicesimi — vale a dire oltre novantuna centesima parte — dello spazio di tempo, com'è il caso della Pignat! Questo è linguaggio universale; altro che linguaggio semplicemente comune!

Non siamo noi amici nei avversari del Pignat: di lui, come uomo privato, pensiamo bene, poichè ci piace la gente che lavora, che studia di progredire: non parliamo quindi per avversione, ma soltanto perchè amici della verità e della giustizia. Né ci implichiamo a «sputare verdeti di moralità», come stolidamente scrive il Friuli: lasciamo a lui questa specialità dello sputare, della quale diede recentemente così spettacolosa prova. Ma quando un fatto d'interesse pubblico entra nel campo della pubblica discussione, ci crediamo in diritto e in dovere di esporre le convinzioni che intorno ad esso ci siamo formate — lo ripetiamo — senza preconcetti di partito, senza odi o amori di persone.

Non ci siamo volti «ad apprezzare» menti sulla relativa posizione economica delle famiglie concorrenti; abbiamo appena accennato al criterio delle classificazioni, esponendo alcune osservazioni nostre — perchè il giudizio intorno a queste circostanze è soggettivo e la commissione poteva formarsi qualunque convincimento: noi ci saremmo creduti in dovere di rispettarlo: ma non potevamo, e non dovevamo tacere la nostra censura là dove la sua decisione cozza con lo Statuto per un fatto palese e indiscutibile, com'è quello dei limiti d'età. Sui quali siamo convinti che si potrà cavillare, ma non sinceramente discutere. La Patria.

Camera di Commercio.

(Continuazione vedi N. 287)

Adunanza del 9 ottobre.

II.

Assemblea dell'Unione delle Camere di Commercio in Torino.

Il Presidente riferisce: «All'assemblea dell'Unione delle Camere di commercio, ci ebbe luogo nel giugno a Torino, assettando il vostro presidente ed il segretario. L'ordine del giorno dell'assemblea, che includeva argomenti di grande importanza, fu già comunicato alla Camera. Come siano stati svolti quegli argomenti e quali siano state le deliberazioni dell'assemblea potrete rilevare dai verbali delle adunanze, che metto a vostra disposizione.

Quale vostro rappresentante ho però il dovere di rendervi conto dell'azione mia. Avendo proposto al Parlamento, secondo il voto di questa Camera, di stabilire che le elezioni commerciali siano tenute ogni tre anni, come le elezioni comunali, ed essendo presidente e relatore della Commissione parlamentare che esamina quella proposta di legge, ho chiesto all'assemblea di Torino la cooperazione dell'Unione, allo scopo di presentare al Parlamento, assieme a quella proposta, una relazione che investa tutte le funzioni delle Camere di Commercio e dia al Ministero la traccia per la eventuale completa riforma della legge fondamentale delle Camere.

L'Assemblea accolse la richiesta con vive approvazioni e la Presidenza prese impegno di contribuire all'importante studio. Trattando l'assemblea del disegno di legge per l'alcool industriale, ho ricordato i voti espressi da questa Camera e, come membro della Commissione parlamentare per l'esame del disegno di legge, ho promesso all'Unione tutto il mio interesse.

L'assemblea venne quindi a trattare delle gravi spese che la legge addossa alle Camere di commercio per le elezioni dei collegi di Probi-viri.

Ho creduto allora di portare la questione su un campo più vasto, ricordando il voto da questa Camera tante volte ripetuto, e cioè che la diffusione e il funzionamento dei collegi trovando ostacolo nelle eccessive formalità di procedura e nelle spese per le elezioni, è necessario di rendere la procedura più semplice e spedite e di sopprimere quel dispendio con l'affidare la nomina dei Probi-viri industriali alle Camere di Commercio e quella dei Probi-viri operai alle Camere del Lavoro alla Società operaie, anche se legalmente non riconosciute. Soltanto in questo modo i collegi potranno funzionare e diffondersi.

La Presidenza dell'assemblea assicurò che della proposta si tratterebbe conto per ulteriori studi e infatti veniva di poi nominata una commissione, composta dei rappresentanti delle Camere di Bergamo, Brescia, Firenze, Udine e Verona, la quale comincio lo studio della riforma.

La Camera, su proposta del consigliere Galvani, al quale si associavano i consiglieri Brunetti e Spezzotti, approvò l'operato della Presidenza.

(Continua)

Avviso scolastico.

Col giorno 15 ottobre nell'Istituto femminile: « Felicia Morandi » sito in Via Palladio, vicino Florio N. 4, verrà aperta l'iscrizione che durerà fino al 25 di detto mese. Il giorno 27 incominceranno le lezioni e gli esami d'ammissione e di riparazione.

La Direttrice.
Z. Migotti.

209

Municipio di Bagnarla Arsa.

Aviso di concorso.

Rimasto vacante, per ispontanea rinuncia del titolare, il posto di Segretario di questo Comune, si dichiara aperto il concorso al posto stesso, retribuito coll'annuo stipendio di L. 1400.

Gli aspiranti produrranno entro il 15 ottobre p. v. le loro istanze corredate dei documenti di rito e di quegli altri eventuali che dinotassero loro speciali attitudini.

L'eletto assumerà l'ufficio al più tardi il 1.º gennaio 1903.

949

Dall' Ufficio Municipale,
Cassella, 8 settembre 1963

N.º 1003.
Comune di Ravascello.
Avviso di concorso.

A tutto il 31 ottobre a. c. è aperto concorso al posto di Segretario del comune di Ravascello con lo stipendio annuo di L. 1200. — netto da R. I. età massima anni 40.

Rivolgersi al Municipio per informazioni.

Ravascello, 1.º ottobre 1902.

Il Sindaco,
De Crinis.

208

Bollettino satim. dal 28 al 4 ottobre			
Nati vivi maschi	8	femmine	12
» morti	»	»	1
Esposti	»	1	»
Totale N. 22.			

Pubblicazioni di matrimonio.

Giovanni Possamai vigile urbano con Ida Prietti voltolina — Luigi Moro bandolo con Emma Grattoni casalinga — Valentino Azzano-antarutti fornaio con Angela Nadafini senza glo. Batta Cainero agricoltore con Anna

Matrimonio.
Pietro Bartoldi fornaiolo con Lucia Zeratti
districte - Fibbardo Ronetti operaio con
Anna Toffi tutto ossale.

Luigi d'anni 16 casalinga — Evaristo Cozzi
Giovanni Battista d'anni 3 e mesi 8 —
Antonio Roggia fu Valentino d'anni 78 sarto
Carlo Sabris fu Francesco d'anni 85 maestro

montare — Rosa Marignani-Grassi fa Gio-
vanni d'anni 63 levatrice — Ginitia Que-
sigh-Tosolini fa Andrea d'anni 62 agenta
Paolo Loro di Benedetto d'anni 35 came-
ro — Maria Cieschi di Luigi d'anni 2.

Morti nell'Ospitale Civile

Maria Duri-Cessoro fa Giovanni d'anni 78
astudina — Giovanni Fuardi fa Leopoldo
anni 82 regio pensionato — Eugenio Misurili
Gabriele d'anni 63 fornale — Luigi Micheli
Antonio d'anni 42 agricoltore — Giuditta
Pisino-Piras fa Valentino d'anni 21 casalinga
Maria Alessio-Pomi fa Giuseppe d'anni 63
allungia — Luigi Vecchio fa Sante d'anni 34
bro meccanico — Caterina Gramese Fioretti
Francesco d'anni 71 casalinga — Taresio
terzi-Zuliani fa Ortensio d'anni 32 agente
vatore — Antonio Saccomani fa Valentino
anni 62 fornale.

...no 73 laccagno -- Gio. Maria Guadagni in
...como d'anni 73 cestato.

Totale N. 25

quali 4 non appartenenti al Comune di
no.

LOTTO.

Estrazione del 4 Ottobre

mezia	41	—	43	—	34	—	58	—	53
ri	37	—	40	—	21	—	84	—	64
enze	8	—	83	—	35	—	12	—	87
ano	10	—	39	—	34	—	43	—	77
poli	7	—	64	—	18	—	45	—	51
ermio	19	—	14	—	8	—	74	—	25
ma	43	—	13	—	69	—	86	—	1
no	22	—	27	—	20	—	9	—	7

Notizie telegrafiche.
Lo scoppio dei minatori in America.

servati se occorre impiegherà le truppe Washington, 5. — Il governo non voterà, come era stato annunciato, il congresso per discutere la questione miniatori di carbone, perchè quando il presidente Roosevelt, la quale nello stato attuale riguarda soltanto lo Stato di Pensilvania. Però ancora questo Stato avesse bisogno soccorso delle truppe dell'Unione, Roosevelt glielo concederebbe subito.

New York, 5 — Mutchell, presidente della federazione dei miniatori, dice che i miniatori potranno resistere per l'inverno in sciopero, disponendo mezzi sufficienti per vivere.

Mutchell garante responsabile

D'AFFITTARE.

**casa con Orto e Giardino
in porta Ronchi.** 272

servati se occorre impiegherà le truppe Washington, 5. — Il governo non voterà, come era stato annunciato, il congresso per discutere la questione miniatori di carbone, perchè quando il presidente Roosevelt, la quale nello stato attuale riguarda soltanto lo Stato di Pensilvania. Però ancora questo Stato avesse bisogno soccorso delle truppe dell'Unione, Roosevelt glielo concederebbe subito.

New York, 5 — Mutchell, presidente della federazione dei miniatori, dice che i miniatori potranno resistere per l'inverno in sciopero, disponendo mezzi sufficienti per vivere.

Mutchell garante responsabile

D'AFFITTARE.

**casa con Orto e Giardino
in porta Ronchi.** 272

servati se occorre impiegherà le truppe Washington, 5. — Il governo non voterà, come era stato annunciato, il congresso per discutere la questione miniatori di carbone, perchè quando il presidente Roosevelt, la quale nello stato attuale riguarda soltanto lo Stato di Pensilvania. Però ancora questo Stato avesse bisogno soccorso delle truppe dell'Unione, Roosevelt glielo concederebbe subito.

New York, 5 — Mutchell, presidente della federazione dei miniatori, dice che i miniatori potranno resistere per l'inverno in sciopero, disponendo mezzi sufficienti per vivere.

Mutchell garante responsabile

D'AFFITTARE.

**casa con Orto e Giardino
in porta Ronchi.** 272

servati se occorre impiegherà le truppe Washington, 5. — Il governo non voterà, come era stato annunciato, il congresso per discutere la questione miniatori di carbone, perchè quando il presidente Roosevelt, la quale nello stato attuale riguarda soltanto lo Stato di Pensilvania. Però ancora questo Stato avesse bisogno soccorso delle truppe dell'Unione, Roosevelt glielo concederebbe subito.

New York, 5 — Mutchell, presidente della federazione dei miniatori, dice che i miniatori potranno resistere per l'inverno in sciopero, disponendo mezzi sufficienti per vivere.

Mutchell garante responsabile

D'AFFITTARE.

**casa con Orto e Giardino
in porta Ronchi.** 272

servati se occorre impiegherà le truppe Washington, 5. — Il governo non voterà, come era stato annunciato, il congresso per discutere la questione miniatori di carbone, perchè quando il presidente Roosevelt, la quale nello stato attuale riguarda soltanto lo Stato di Pensilvania. Però ancora questo Stato avesse bisogno soccorso delle truppe dell'Unione, Roosevelt glielo concederebbe subito.

New York, 5 — Mutchell, presidente della federazione dei miniatori, dice che i miniatori potranno resistere per l'inverno in sciopero, disponendo mezzi sufficienti per vivere.

Mutchell garante responsabile

D'AFFITTARE.

**casa con Orto e Giardino
in porta Ronchi.** 272

servati se occorre impiegherà le truppe Washington, 5. — Il governo non voterà, come era stato annunciato, il congresso per discutere la questione miniatori di carbone, perchè quando il presidente Roosevelt, la quale nello stato attuale riguarda soltanto lo Stato di Pensilvania. Però ancora questo Stato avesse bisogno soccorso delle truppe dell'Unione, Roosevelt glielo concederebbe subito.

New York, 5 — Mutchell, presidente della federazione dei miniatori, dice che i miniatori potranno resistere per l'inverno in sciopero, disponendo mezzi sufficienti per vivere.

Mutchell garante responsabile

D'AFFITTARE.

**casa con Orto e Giardino
in porta Ronchi.** 272

CURA DEPURATIVA
coll' Acqua di
SALES
(Vedi avviso in 4.a pagina)

Ferro China Bisiorelli

*L'uso di questo li-
quore è diventato una
necessità per nervosi
gli anemici i deboli
di stomaco.*

*L'illustre Prof. FER-
RICO MORSELLI
scrive: « Mi ha pie-
« namente corrisposto
« nelle forme di dispepsia lenta, non-
« ché in quegli stati di debolezza ge-
« nerale che complicano la nevrosiste-
« rica. »*

Vedete la Salute??



MILANO

10

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angolena)
Raccomandata da centinaia di at-
testati medici come la migliore fra le
acque da tavola.
1. E. RISLER & C. MILANO

Collegio Convitto Arcivescovile
diretto dal **P. P. STIMATINI**
in **UDINE**
Insegnamento elementare e ginnasiale interno con scuola propria.

partite da Maestri e Professori patentati. — Insegnamento tecnico presso la scuola governativa. — Insegnamenti liberi. — Trattamento sano ed abbondante. — Dozzina medica. 241

Si accettano alunni esterni

Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla Direzione del Collegio in UDINE.

L'Amaro Bareggi a base Ferro-China - Rabarbaro è indicato per nervi, anemici, nervosi di stomaco. 6

Ricercansi bravi tagliapietra
Per schiarimenti rivolgersi subito al
sottoscritto
Leonardo Perini
Artegi a.
270

Appigionasi

Casa divisa in due affittanze in Piazza
Marcatonuovo: I. e II. piano; III. e
IV. piano.

Ricercansi bravi tagliapietra
Per schiarimenti rivolgersi subito al
sottoscritto
Leonardo Perini
Artigi a.
270

Appigionasi

Casa divisa in due affittanze in Piazza
Mercatonuovo: I. e II. piano; III. e
IV. piano.
Per trattative rivolgersi al negozio
Angelo Scaini. 255

Prof. E. Chiaruttini - Udine
Malattie interne e nervose

Consultazioni: **Piazza Mercato-
nuovo N. 3** (Casa Giacomelli), dalle
ore 11 1/2 alle 12 1/2 di tutti i giorni.

UVA PRONTA
delle migliori vigne delle Provincie
di MODENA e REGGIO 263
prezzi da non temere concorrenza, presso la Ditta
ERARDO BATTISTELLA
UDINE - fuori Porta Cussignacco - UDINE

